PuntoSicuro

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

### Anno 22 - numero 4703 di Giovedì 21 maggio 2020

# Far ripartire la formazione alla sicurezza sul lavoro in presenza

***Lettera aperta di AiFOS al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Conferenza delle Regioni con richiesta di far ripartire la formazione sulla sicurezza sul lavoro in aula.***

*La formazione alla sicurezza sul lavoro è alla base non solo di ogni strategia di prevenzione di infortuni e malattie professionali, ma anche delle misure per fronteggiare le emergenze correlate alla gestione e al contenimento del contagio del virus SARS-CoV-2.*

*A raccontarlo è una lettera aperta scritta dall'Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AiFOS), a tutela degli operatori che si occupano di formazione alla sicurezza, per chiedere di far ripartire la formazione alla sicurezza sul lavoro in presenza nel rispetto delle misure precauzionali già adottate per la ripresa delle attività lavorative.*

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[EL0696] ?#>

LETTERA APERTA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Conferenza delle Regioni

**Far ripartire la formazione alla sicurezza sul lavoro in presenza**

Egregi Presidenti,

la formazione alla sicurezza sul lavoro è alla base delle misure per fronteggiare le emergenze da Coronavirus anche se - in modo incomprensibile - è stata dimenticata ed abolita dalle norme e dai decreti. Dopo la prima fase della pandemia e la totale chiusura delle attività (comprensibile ed utile) si assiste, nella fase della ripresa, alla mancanza di serie indicazioni e di consapevolezza dell'importanza della formazione quale elemento essenziale per la sicurezza sia negli ambienti di vita che di lavoro.

La formazione alla sicurezza è strettamente connessa al lavoro: non è cosa a parte, ma parte integrante. **Soprattutto nella fase di apertura delle attività produttive**, commerciali e sociali che adottano tutte le misure di sicurezza ed applicano il "Protocollo" siglato tra le parti sociali, **pare naturale ed ovvio che i medesimi lavoratori possano svolgere, soprattutto all'interno degli ambienti di lavoro, una formazione utile** anche alla luce dei pericoli che la pandemia ha fatto emergere.

Sono aperte le attività, i parchi, le chiese e ci si ostina a "tener chiusa" la formazione in presenza.

Si è sempre fatta una certa confusione tra la formazione alla sicurezza sul lavoro e la formazione professionale ed altre tipologie di formazione. La formazione alla sicurezza è quella prevista dal D. Lgs. 81/2008 e le norme che obbligano i datori di

lavoro a fornire la formazione ai lavoratori neo assunti, quando cambiano mansione o all'introduzione di nuove tecnologie o attrezzature di lavoro non sono state abolite. Allo stesso tempo non si incide sulla riduzione degli infortuni e degli incidenti sul lavoro per decreto, ma questo si può fare solo con una seria formazione.

Alcune regioni hanno con chiarezza definito come la videoconferenza abbia il medesimo valore della lezione d'aula e laddove possibile questa modalità è stata molto apprezzata. Siamo certi che proseguirà anche in futuro. Sappiamo bene, tuttavia, che è una metodologia non adatta a tutti i lavoratori, a tutti i settori e a tutte le tipologie di corsi di formazione, in particolare a quelli che prevedono parti pratiche e utilizzo di attrezzature.

Per quanto riguarda la formazione pratica e l'addestramento vi sono state, solo da alcune regioni, aperture alla possibilità di un loro svolgimento, senza voler ammettere che le attività pratiche hanno sempre bisogno di una parte teorica.

Sotto questo aspetto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, riguardante la formazione dei lavoratori, precisa che detta formazione può avvenire sia in aula che sul luogo di lavoro e, come vuole la legge, in orario di lavoro. **Pare ovvio e scontato che proprio le azioni indotte dalla pandemia da COVID-19, che comprendono anche l'informazione e la formazione dei lavoratori, devono poter essere svolte in presenza, nei luoghi di lavoro, nel rispetto delle misure precauzionali già adottate per la ripresa delle attività lavorative!**

Si prenda atto - con serietà e tempestività - che questo settore, che coinvolge migliaia di formatori e consulenti della sicurezza, è stato abbandonato a se stesso e che a tutta la categoria da noi rappresentata più viene impedito di lavorare proprio nel momento in cui la loro azione è quanto mai utile ed indispensabile per combattere la pandemia.

**Accompagnare le aziende, le imprese ed i lavoratori nell'applicazione delle misure di sicurezza si fa con la formazione alla sicurezza sul lavoro che deve subito essere consentita in presenza sull'intero territorio nazionale poiché gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non conoscono confini e la formazione delle persone sta alla base della salute e sicurezza di tutti.**

## SCARICA IL TESTO IN FORMATO PDF

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

**www.puntosicuro.it**